

DUSTMUSEUM.ORG

PIERO LIVIO OGGETTI E IMMAGINI

TESTI



Paris + Paris

Allons enfants ...

Dustmuseum.org da Novembre a Gennaio a Parigi due appuntamenti memorabili in due cornici stupefacenti: per la prima volta il parallaxe delle immagini, veri e propri contenitori metaforici, alla Vitrine della Maison Européenne de la Photographie tempio indiscusso della fotografia e più di quaranta oggetti alla Galerie Italienne meraviglioso affaccio dell'arte contemporanea sulla rue du Louvre. Un grazie affettuoso a jlm rrs e ap

Dustmuseum.org de Novembre à Janvier à Paris, deux rendez-vous inoubliables dans deux cadres étonnants: pour la première fois, la parallaxe des images, des vrais conteneurs métaphoriques à la Vitrine de la Maison Européenne de la Photographie, temple incontesté de la photographie et plus de quarante objets à la Galerie Italienne, lieux merveilleux de l'art contemporain sur rue du Louvre. Un merci affectueux à jlm rrs e ap

Maison Européenne de la Photographie, 5/7 Rue de Fourcy - 75004 Paris
Exposition du 08 novembre 2017 au 07 janvier 2018 niveau 0 / vitrine
www.mep-fr.org

Galerie Italienne, 15 Rue du Louvre, Paris
Exposition du 30 novembre 2017 au 30 janvier 2018
www.galerieitalienne.com

Cucire, scucire, ricucire

Piero Livio

Molte volte mi sono chiesto, mi hanno chiesto perché? La risposta sicuramente nasce dalla mia infanzia, al centro del mediterraneo, in un accaldato pomeriggio d'estate, nell'ombra, la gibigiana del sole crea, in una fessura delle persiane, una lama di luce, milioni di intangibili oggetti emergono dal nulla, un polveroso universo, una ricchezza celata di differenti nature, colori, misure, tensioni, attrazioni, pulsioni; un pacato caotico vortice, un parabolico andare in cerca di pace dove pace non c'è. Un rumore inudito, il ribollir silenzioso del fiato terreno presente, impalpabile, assente, trasporta la vita, la fortuna, il destino, un granello piccino, l'intero universo che porta con sé.

Dustmuseum.org - raccolta, selezione, diffusione rifiuti - è il titolo sotto il quale dal 1970 ho raccolto gli oggetti che andavo realizzando con scarti e frammenti trovati per caso e destinati all'oblio. Gli oltre centotrenta oggetti riprodotti in questo volume sono la parte emergente di una ben più vasta collezione organizzata, curata, conservata e sistematicamente catalogata. Costruiti con contributi occasionali, assemblati con fragili legature di fili, resine, colle, cera d'api e mollica; protetti da campane, vasi, teche, ampolle sono fotografati, stabilizzati in immagini perlopiù proposte con un metaforico parallasse, di recto-verso, positivo-negativo, back-to-back.

Venere dea di perfezione e bellezza, nata dalle spume del mare fecondate dalla castrazione di un dio, con il suo sguardo seducente rammenta che nel procedere è un breve scarto di parallasse a dar misura e senso alla via (vita).

Doundoredo - Fare, disfare, rifare; primo istante, ultimo istante; accettazione e rifiuto, scrittura e ri-scrittura; cucitura, scucitura, ricucitura; costruzione, demolizione, ricostruzione; non moda ma continua ricapitolazione, nell'onnipresente idea dell' "aria libera del mare"

« La definizione base di parallasse è: il dislocamento apparente di un oggetto (lo spostamento della sua posizione rispetto allo sfondo) causato da un cambiamento nella posizione di osservazione che determina un nuovo asse visivo. Il risvolto filosofico da aggiungere è che la differenza osservata non è semplicemente "soggettiva", poiché lo stesso oggetto che esiste "là fuori" viene visto da due posizioni o punti di vista differenti. Sono piuttosto il soggetto e l'oggetto ad essere, come avrebbe detto Hegel, intrinsecamente "mediati", di modo che un cambiamento "epistemologico" nel punto di vista del soggetto riflette sempre un cambiamento "ontologico" nell'oggetto stesso.»

Oppure, per dirla in "lacanese", lo sguardo del soggetto è già da sempre inscritto all'interno dell'oggetto percepito, nella veste di suo "punto cieco", il quale è "nell'oggetto più

dell'oggetto stesso", il punto da cui l'oggetto ricambia lo sguardo. "Il quadro, certo, è nel mio occhio. Ma io, io sono nel quadro"¹: la prima parte della frase di Lacan indica la soggettivazione, la dipendenza della realtà dalla sua costituzione soggettiva, mentre la seconda fornisce un'integrazione materialista, reinscrivendo il soggetto all'interno della sua immagine come macchia (la scheggia oggettivata nel suo occhio).

Il materialismo non è l'affermazione diretta della mia inclusione nella realtà oggettiva (una simile affermazione presuppone che la mia posizione di enunciazione sia quella di un osservatore esterno capace di cogliere l'intera realtà), ma consiste piuttosto nella svolta riflessiva tramite cui io vengo incluso nell'immagine da me costruita. È questo cortocircuito riflessivo, questo raddoppiamento necessario di me stesso come qualcosa che sta sia dentro sia fuori la mia immagine, che testimonia la mia "esistenza materiale". Materialismo significa che la realtà che vedo non è mai "intera", e non a causa del fatto che la maggior parte di essa mi elude, ma perché contiene una macchia, un punto cieco, che indica la mia inclusione in essa. »

Slavoj Žižek *La visione di parallasse*, Il Nuovo Melangolo, 2006, p. 28

« Ciò che nel collezionismo è decisivo, è che l'oggetto sia sciolto da tutte le sue funzioni originarie per entrare nel rapporto più stretto possibile con gli altri a lui simili. Questo rapporto è l'esatto opposto dell'utilità, e sta sotto la singolare categoria della completezza. Cos'è poi questa "completezza"? Un grandioso tentativo di superare l'assoluta irrazionalità della semplice presenza dell'oggetto mediante il suo inserimento in un nuovo ordine storico appositamente creato. »

Walter Benjamin *I "passages" di Parigi*, Einaudi, 2010, p. 214

« ... tiriamo parimenti a disfare e a rimutare di continuo le cose da quaggiù, benché tu vada a questo effetto per una strada e io per un'altra ... Non manco di fare parecchi giuochi da paragonare ai tuoi, come verbigratia sforacchiare quando orecchi, quando labbra e nasi, e stracciarli colle bazzecole che io v'appicco per li fori ... »

Giacomo Leopardi *Operette morali*, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1979

1 J. Lacan, Il Seminario. Libro XI. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi (1964), a cura di A. Di Ciacchia, Torino, Einaudi, 2003, p.95

Coudre, découdre, recoudre

Piero Livio

Je me suis souvent demandé, on m'a souvent demandé : pourquoi? La réponse est à chercher sûrement dans mon enfance, au centre de la Méditerranée, un après-midi d'été très chaud, dans l'ombre, "la gibigiana" du soleil crée, dans une fissure des volets, une lame de lumière, des millions d'objets intangibles surgissent du néant, un univers de poussière, une richesse cachée de différentes natures, couleurs, mesures, tensions, attractions, pulsions ; un paisible tourbillon chaotique, un aller parabolique à la recherche de paix là où la paix n'existe pas. Un bruit qui ne s'entend pas, le bouillonnement silencieux du souffle terrestre présent, impalpable, absent, transporte la vie, la fortune, le destin, un tout petit grain, l'univers tout entier qu'il porte avec lui.

Dustmuseum.org – récolte, sélection, diffusion déchets – c'est sous ce titre que, depuis 1970, j'ai recueilli les objets, que je réalisais avec des rebuts et des fragments trouvés, par hasard, et destinés à l'oubli. Les plus de cent trente objets reproduits dans ce volume sont la part la plus émergente d'une bien plus vaste collection organisée, soignée, conservée et systématiquement cataloguée. Les objets construits avec des contributions occasionnelles, assemblés avec de fragiles ligatures de fils, résines, colles, cire d'abeilles et mie; protégés par des cloches, des vases, des écrins, des ampoules, ils sont photographiés, stabilisés en images le plus souvent proposées avec une métaphorique parallaxe, de recto-verso, positif-négatif, back-to-back.

Vénus déesse de perfection et beauté, née de l'écume de la mer fécondée par la castration d'un dieu, elle rappelle, par son regard séduisant que, en progressant, c'est un bref écart de parallaxe qui donne dimension et sens à la voie (vie)

Doundoredo – Faire, défaire, refaire ; premier instant, dernier instant ; acceptation et refus, écriture et ré-écriture ; couture, décousure, re-cousure ; construction, démolition, reconstruction ; non mode mais récapitulation continue, dans l'omniprésente idée de l' "air libre de la mer".

« The standard definition of parallax is: the apparent displacement of an object (the shift of its position against a background), caused by a change in observational position that provides a new line of sight. The philosophical twist to be added, of course, is that the observed difference is not simply "subjective," due to the fact that the same object which exists "out there" is seen from two different stances, or points of view. It is rather that, as Hegel would have put it, subject and object are inherently "mediated," so that an "epistemological" shift in the subject's point of view always reflects an "ontological" shift in the object itself. Or—to put it in Lacanese—the subject's gaze is always-already inscribed into the perceived object itself, in the guise of its "blind spot," that which is "in the object more than the object itself," the point from which the object itself returns the gaze. "Sure, the picture is in my eye, but

I, I am also in the picture":¹ the first part of Lacan's statement designates subjectivization, the dependence of reality on its subjective constitution; while the second part provides a materialist supplement, reinscribing the subject into its own image in the guise of a stain (the objectified splinter in its eye). Materialism is not the direct assertion of my inclusion in objective reality (such an assertion presupposes that my position of enunciation is that of an external observer who can grasp the whole of reality); rather, it resides in the reflexive twist by means of which I myself am included in the picture constituted by me—it is this reflexive short circuit, this necessary redoubling of myself as standing both outside and inside my picture, that bears witness to my "material existence." Materialism means that the reality I see is never "whole"—not because a large part of it eludes me, but because it contains a stain, a blind spot, which indicates my inclusion in it. »

Slavoj Žižek *The Parallax View*, The MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 2006, p. 17

« Ce qui est décisif dans la manière de collectionner, c'est que l'objet soit libéré de toutes ses fonctions originelles pour entrer le plus étroitement possible en rapport avec les autres objets qui lui sont semblables. Ce rapport est exactement à l'opposé de l'utilité et appartient à la singulière catégorie du caractère exhaustif. Qu'est-ce donc que ce caractère exhaustif? Une tentative grandiose de dépasser l'absolue irrationalité de la simple présence de l'objet par son insertion dans un nouvel ordre historique créé expressément. »

Walter Benjamin *Œuvres complètes*, t. 1, *Œuvres complètes*, Einaudi, 2010, p. 214

Dialogue entre la Mode et la Mort, *Œuvres Morales* de Leopardi. La Mode «...on vise à défaire et à changer continuellement les choses dans le monde, même si tu suis une voie différente de la mienne... moi aussi je fais beaucoup de jeux semblables aux tiens, comme, par exemple, forer aussi bien des oreilles que des lèvres et des nez et les déchirer avec les bricoles que j'y attache à travers les trous »

Giacomo Leopardi *Opere morali*, Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori, 1979

¹ Jacques Lacan, *The Four Fundamental Concepts of Psycho-Analysis* (New York: Norton, 1979), p. 63.